



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
DIREZIONE GENERALE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE

DIVISIONE III – BONIFICA DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE

Alla Provincia di Brindisi
Area 4- Ambiente e Mobilità
servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

OGGETTO: SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI “BRINDISI” - ISTANZA DI VALUTAZIONE D’IMPATTO AMBIENTALE, AI SENSI DELL’ART. 23 DEL D.LGS 152/2006 E SS.MM.II. BRINDISI SOLAR 2 SRL - IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “IMPIANTO AEPV-C02” DI POTENZA NOMINALE PARI A 45.89 MW E POTENZA MODULI PARI A 56.37 MWP

In riscontro alla nota prot. n. 19671 del 24.7.2020, acquisita in pari data al protocollo di questo Ministero al n. 57840/MATTM, relativa alla indizione della Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14-bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 per il giudizio di compatibilità ambientale relativo alla realizzazione ed esercizio dell’impianto di cui in oggetto, si rappresenta che il sito dell’installazione in oggetto ricade all’interno della perimetrazione del Sito d’Interesse Nazionale (S.I.N.) di Brindisi perimetrato con D.M. 10 gennaio 2000.

Dalla documentazione trasmessa si evince che il proponente intende realizzare un impianto fotovoltaico di potenza elettrica di picco pari a circa 57 MWP, su un’area estesa complessivamente circa 189.55 ettari distinta in catasto ai nei Fogli n. 154, n. 155, n. 169 e n. 170.

L’impianto è, sostanzialmente, allocato nella porzione centrale dell’area agricola del SIN e più prossimo al limite perimetrale occidentale, costituito dalla S.S. 613.

Tutte le strutture di fondazione (dei tracker, delle recinzioni e degli ingressi) saranno effettuate con la tecnica della “infissione” e raggiungeranno una profondità di 2,5/3 m. dal p.c. La profondità media della falda si aggira a circa 5,5/6,5 m. dal p.c. e quindi non sarà interessata dall’infissione delle fondazioni dell’impianto. I terreni rivenienti dagli scavi previsti (cassonetto strada di servizio, cabine e cavidotti) saranno sottoposti alle procedure di caratterizzazione chimica, secondo le norme vigenti ed in funzione dei risultati ottenuti se ne definirà la destinazione finale.

Il suddetto impianto andrà ad interessare l’area agricola del SIN di Brindisi la cui caratterizzazione, realizzata dal Commissario Regionale all’emergenza ambientale, ha individuato tre aree omogenee

ID Utente: 531
ID Documento: RiA_03-531_2020-0283
Data stesura: 03/09/2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

per i livelli di contaminazione presunta. Le tre aree omogenee, contraddistinte come aree ad Alto, Medio e Basso rischio di contaminazione corrispondono rispettivamente ad una fascia di 500 m circostante la centrale ENEL di Cerano (Brindisi Sud) e all'asse attrezzato a servizio della stessa per la movimentazione delle sostanze combustibili, ad una fascia di 500 m circostante lateralmente la SS 613, e ad una fascia interna su cui insistono attività agricole o ad essa assimilabili.

In particolare:

- Area ad “Alta” probabilità di “contaminazione”, individuata nell'intorno del nastro trasportatore del carbone e per un'estensione, per entrambi i lati di 150 m. Quest'area è stata sottoposta a caratterizzazione chimica, da parte di Sviluppo Italia, con il “Piano di Investigazione” sviluppato dall'Università e dall'ARPA, fra il 2004 ed il 2005 e, quindi con il riferimento normativo relativo al D.M. 471/99;
- Area a “Media” probabilità di “contaminazione”, individuata in prossimità della SS 613 (superstrada) Brindisi-Lecce. Quest'area è stata sottoposta a caratterizzazione chimica, con il “Piano di Investigazione” sviluppato da INVITALIA, fra il 2014 ed il 2015 e, quindi con il riferimento normativo relativo al T.U.A. D.Lgs 152/2006;
- Area a “Bassa” probabilità di “contaminazione”, interclusa fra le precedenti due, nella porzione ad W del nastro trasportatore e per tutta l'area ad Est di questo, costituente, per gran parte, l'area del “Parco Naturale regionale Salina di Punta della Contessa”. Anche quest'area è stata caratterizzata con il “Piano di Investigazione” sviluppato da INVITALIA fra il 2014 ed il 2015.

I terreni interessati dalla proposta di realizzazione dell'impianto fotovoltaico denominato **AEPV-C02** di Brindisi Solar 2 Srl, interessano solo le porzioni di area agricola SIN costituenti le aree a “Medio” e “Basso” rischio di contaminazione potenziale. Nel complesso, nell'area d'imposta dell'impianto, **189,55 ha**, sono stati realizzati n. 31 sondaggi ambientali i cui risultati hanno evidenziato superamenti delle CSC di colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 per “metalli” come arsenico, berillo e stagno.

Per tali aree a “Medio” e “Basso” rischio di contaminazione potenziale per i quali i superamenti delle CSC riscontrati nell'area agricola sono superiori ai limiti di CSC di colonna A, ma inferiori ai limiti di colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006; la sentenza del Consiglio di Stato, Sezione 5 del 25 febbraio 2016 n. 757, stabilisce che *“per legge deroga all'ordinaria destinazione agricola dei terreni interessati, non comporta varianti alla tipizzazione di P.R.G. che resta confermata E agricola,” ma l'impianto va accatastato nella categoria D/I opifici” e come tale va considerato nella sua valutazione di impatto ambientale*” con la conseguenza che le CSC rilevate non comportano l'elaborazione dell'analisi di rischio, nè l'adozione di provvedimenti di messa in sicurezza, bonifica.

Tutto ciò premesso, dall'esame degli atti e considerate le caratteristiche costruttive dell'opera, non sussistono motivi ostativi al rilascio della autorizzazione per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Resta inteso che gli interventi e/o le opere che possono interferire con le matrici suolo/sottosuolo insaturo e acque di falda, dovranno essere realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano e non interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica.

Inoltre, i suddetti interventi non dovranno determinare rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area né causare un incremento della contaminazione accertata.

A tal fine si rappresenta che durante la realizzazione dell'opera dovranno essere seguite tutte le procedure di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 così come stabilito anche dal primo comma dell'art. 242-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006 (come modificato dall'art. 52 del D.L. n. 76/2020, in vigore dal 17 luglio 2020) che prevede che *“Nei siti oggetto di bonifica, inclusi i siti di interesse nazionale, possono essere realizzati interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico, opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l'installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente, opere con le medesime connesse, infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, nonché le tipologie di opere e interventi individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 7 - bis , a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”*.

Si rappresenta altresì che l'azienda Brindisi Solar 2 srl ha contestualmente presentato il progetto di “bonifica” dei terreni di scavo rivenienti dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico AEPVC_02 SIN-BR, attraverso la metodica della “bioremediation” e della “rhizoremediation”, che sarà oggetto di separata istruttoria da parte di questa Divisione.

Il Dirigente

ing. Luciana Distaso

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)